

La presidente dei consulenti del lavoro sui temi del videoforum di ItaliaOggi di oggi

Fondi Ue, aiuto ai professionisti

Calderone: entro marzo uno sportello gestito dal Cup

DI MARINO LONGONI

Uno sportello per aiutare i professionisti ad attingere ai fondi europei. È questa l'iniziativa già avviata dal Comitato unitario delle professioni (Cup) che sarà attivata entro il mese di marzo e contribuirà, da una parte, a informare gli ordini professionali sulle iniziative e le opportunità che di volta in volta si rendono disponibili, dall'altra fornirà un aiuto concreto ai singoli professionisti per affrontare le procedure necessarie per attingere ai fondi comunitari. Ad anticipare l'iniziativa è Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro e presidente del Cup, che ne parlerà oggi nel corso del videoforum di *ItaliaOggi* sulle novità in materia di fisco e lavoro.

Domanda. Una delle novità della legge di stabilità 2016 è la possibilità per i professionisti di accedere ai finanziamenti europei sullo stesso piano delle piccole e medie imprese. Che cosa cambia e che cosa ci si deve aspettare nei prossimi mesi?

Risposta. Il vento è cambiato, non a livello europeo, ma anche a livello nazionale.

Già dal 2014 l'Unione europea aveva assimilato in qualche modo i professionisti alle piccole e medie imprese. Il piano di azione comunitario è poi stato recepito in vari modi in Italia per rendere accessibili questi fondi. Il prossimo passaggio è la sensibilizzazione delle regioni, che sono i soggetti che materialmente

**Jobs act
provvedimen-
to complesso
Serve cautela
sui giudizi**

gestiscono questi fondi. Occorre che nei bandi regionali siano inserite anche le nostre categorie. Il ministero allo sviluppo economico ha promosso un tavolo, al quale abbiamo partecipato anche noi professionisti, nell'ambito del quale è stato predisposto un protocollo d'intesa tra il governo e le regioni proprio su questo tema.

È evidente che non è facile attingere ai fondi comunitari, ma il mondo delle professioni ha in sé tutte le competenze necessarie per assistere i propri iscritti nelle procedure necessarie alla formalizzazione di una domanda di finanziamento. Il Cup ha deciso di aprire uno sportello ad hoc per dare agli ordini aderenti le indicazioni sui progetti di finanziamenti in corso e poi per dare l'assistenza necessaria a tutti i professionisti per pre-

sentare le domande di finanziamento.

D. Tempi necessari per avviare questa iniziativa?

R. Credo che saremo certamente operativi entro marzo.

D. Entriamo in modo più specifico nelle tematiche giulavoristiche. Mi piacerebbe un suo giudizio sul Jobs act.

R. Si tratta di un provvedimento estremamente complesso. Per dare un giudizio definitivo occorre aspettare che tutti gli strumenti normativi siano completati. Per esempio, gli ammortizzatori sociali sono in una fase nella quale ancora non si capisce quale sarà la reale operatività. Possiamo dire che indicatori positivi ci sono e lo dimostrano gli ultimi dati Istat che danno la disoccupazione in calo all'11,3%, grazie anche ai contributi pre-

visti dalla legge di stabilità 2014 (incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato). Nel 2015 indubbiamente le imprese hanno scommesso sulle assunzioni a tempo indeterminato. Peccato che questi incentivi nel 2016 siano stati ridotti.

D. Dovrà essere presentato dal governo un disegno di legge quadro in materia di lavoro autonomo. A che punto siamo?

R. È molto importante il fatto che il governo, dopo aver completato il disegno riformatore del Jobs act, si dedichi al lavoro autonomo. Si prende finalmente atto che l'Italia non è un paese di soli lavoratori subordinati e che è importante incentivare anche il lavoro autonomo. Un aspetto interessante del disegno di

legge è che si prende atto che i professionisti hanno necessità di essere sostenuti anche per quanto riguarda la formazione continua che, oltre a essere obbligatoria, è anche un importante strumento che consente di svolgere al meglio la propria attività. Fino a oggi i costi della formazione erano deducibili solo al 50%, in questa riforma se ne prevede la completa deducibilità. L'importante è che non si limiti il campo di intervento sul lavoro autonomo a quello delle collaborazioni

parasubordinate ma si comprenda anche il vasto modo delle professioni con tutte le sue esigenze.

D. La professione del consulente del lavoro può essere uno sbocco per i laureati in giurisprudenza?

R. Oggi la nostra professione è lo sbocco naturale dei laureati in giurisprudenza. La nostra è una professione che ha in sé la necessità di far convergere un'anima giuridica e una economica. Le conoscenze giuridiche nel campo del diritto del lavoro vanno coniugate con quelle relative alla fiscalità d'impresa per poter gestire al meglio il capitale umano d'impresa.

—© Riproduzione riservata—



Marina Calderone